

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 24 MAGGIO 1879

grandissimo invece e indicibile sarebbe a fare diversamente per gl'interessi commerciali ed industriali del Piemonte; tanto che, se ciò per avventura accadesse, io dovrei desiderare che la disposizione relativa a questa prima linea della tabella, venisse staccata dal rimanente della legge; acciocchè non toccasse alla coscienza mia di subire tortura troppo grande a dovere votare insieme ai benefizi, che questa legge deve arrecare a tante altre parti dello Stato, quella che mi parrebbe fatale iattura per i traffici di tutta la regione piemontese, che sono pure tanta parte della fortuna d'Italia! (*Vivi segni di approvazione*)

**IL DEPUTATO DAMIANI PRESENTA LA RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER SPESE STRAORDINARIE IN ALCUNI PORTI DEL REGNO.**

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Damiani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**DAMIANI, relatore.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul disegno di legge per ispesse straordinarie per opere marittime in alcuni dei principali porti del regno.

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita. (*V. Stampato, n° 143-A*)

**NICOTERA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**NICOTERA.** A nome della Commissione che ha studiato il disegno di legge, di cui ha presentato in questo momento la relazione l'onorevole Damiani, io chiedo l'urgenza pel medesimo. È inutile che io dica alla Camera le ragioni di questa domanda, trattandosi di opere che, se non sono fatte presto, arrecheranno certamente un grave danno alle finanze dello Stato.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Nicotera chiede che piaccia alla Camera dichiarare d'urgenza il disegno di legge del quale venne or ora presentata la relazione.

Non essendovi obiezioni, s'intenderà dichiarato d'urgenza.

(È dichiarato d'urgenza.)

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER NUOVE COSTRUZIONI DI STRADE FERRATE.**

**PRESIDENTE.** L'onorevole Grimaldi ha facoltà di parlare.

**GRIMALDI, relatore.** Era mio intendimento di parlare per ciascuna categoria, quando fossero com-

pletate non meno la discussione generale su di essa, che quella speciale relativa ad ognuna delle linee comprese nella categoria stessa. L'intendimento mio poggiava sopra una duplice considerazione: intendeva in primo luogo di rendere così più breve la discussione, e di correre minore rischio di tediare la Camera; in secondo luogo, mi pareva essere opportuno ed utile che tutti gli interessi fossero qui rappresentati, che tutti gli interessi fossero qui discussi, e che in ultimo la parola calma e serena della Commissione, e per essa del suo relatore, potesse esporre alla Camera le ragioni, per le quali la Giunta aveva seguito un concetto anzichè un altro. Ma la discussione fatta sulla linea che viene la prima nella tabella A rende necessario che la Camera, prima d'inoitrarsi nel pelago della discussione di tutte le altre linee, conosca gl'intendimenti, i concetti e le ragioni; per cui la Commissione crede potersi fin d'ora decidere la questione sulla quale ieri ed oggi hanno parlato diversi ed egregi oratori.

Signori, or son pochi giorni io compiva la prima parte del mio mandato. Era quella la più ardua, poichè si trattava di giustificare i concetti generali, si trattava di dimostrare la ragionevolezza di quei criteri, che sono il fondamento su cui poggia tutto il disegno di legge. Ma allora la mia parola era libera e franca, allora fra l'intelletto ed il cuore non passava alcuna nube, allora io mi sentiva libero e sereno in tutte quelle osservazioni che parevano, a mio giudizio, dovessero affrettare la discussione generale; allora io non aveva da sostenere lotte, io non aveva dinanzi a me interessi egualmente legittimi, egualmente rispettabili, fra i quali io dovessi dare un avviso netto, reciso, tagliente, che sacrificasse gli uni a beneficio degli altri. Comincia ora la seconda parte del mio mandato, che, sebbene meno grave della prima, pure è per me dolorosa; poichè, trattandosi di mostrare come la vostra Commissione abbia applicato i criteri generali in ciascun caso; come e perchè essa abbia dovuto prendere talune determinazioni che sono state oggetto di tante censure, di tante critiche; io debbo combattere taluni interessi e farne prevalere degli altri. In questa seconda parte, io mi avvierò senz'altro ad esprimere per ciascuna linea un giudizio preciso di quanto la vostra Commissione ha creduto di proporvi.

Per la linea, che già discutiamo da due giorni, illustri e nobilissime città, importantissime regioni se ne contendono l'andamento. Da un lato il Piemonte, dall'altro la Lombardia; da un lato Novara e Torino, dall'altro Milano. Si tratta d'interessi che sotto qualunque rapporto si trasportano a considerazioni d'ordine generale, più che locale.